



Fabbisogni e CCNI: il punto sulla situazione dei medici

Il 27 e il 28 settembre si sono tenuti due incontri tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali relativamente al rinnovo del CCNI 2022 e al piano dei fabbisogni del personale.

In occasione del primo appuntamento, l'Amministrazione ha presentato alle parti una bozza sovrapponibile, come impianto, a quella del 2021. Come FP CGIL, considerando il nuovo incontro calendarizzato per la prossima settimana, abbiamo preliminarmente chiesto chiarezza su:

- **L'incidenza dei nuovi medici assunti sulla costituzione e sulla quantificazione del fondo;**
- **La riduzione del valore del fondo per i progetti speciali.**

Abbiamo chiesto, inoltre, la variazione dell'art. 7 comma 4, che disciplina **le maggiorazioni dell'1% per il personale, ripristinando la dicitura del 2021**. Considerati i carichi di lavoro che attendono l'area medica – enormi, stante le attività correlate alle commissioni MEF e le anticipazioni emerse a mezzo stampa sulla futura legge sulla disabilità – abbiamo rinnovato la richiesta di un **ulteriore stanziamento nel fondo, anche in virtù del passaggio di risorse economiche dal MEF**.

Abbiamo ribadito, infine, **la necessità di intavolare con urgenza una trattativa sull'attività intramoenia e sull'indennità di esclusività**, come già fatto nel 2010 malgrado se ne sia persa ogni traccia. In settimana valuteremo **le risposte dell'Amministrazione per decidere se sottoscrivere o meno il contratto integrativo**.

Riguardo i fabbisogni, **la fotografia dell'Amministrazione si limita al 2023 e prevede una forza lavoro di 97 medici di II° livello e 631 di I° livello**. Pur apprezzando gli sforzi compiuti, il peso e la mole dei carichi di lavoro **rende insufficiente il numero di risorse in organico**. Va chiusa velocemente la procedura di reclutamento riguardante i medici convenzionati, per poi riconsiderare il fabbisogno alla luce di una seria analisi delle potenziali criticità.

A conclusione delle due giornate, l'Amministrazione ha chiesto di aprire già l'11 ottobre il rinnovo del CCNI del 2023, al cui interno si dovranno necessariamente attivare dei tavoli tecnici specifici. Una impostazione che ci convince ma a due condizioni: **che il nuovo contratto sia rivisitato col superamento di alcune diciture anacronistiche e che, con l'assunzione dei nuovi primari (II° livello), la voce "interim" scompaia definitivamente dai contratti futuri**.

Roma, 29/09/2023

FP CGIL – INPS
Giuseppe Lombardo
Francesco Reali